

IL PROGRAMMA DI SOSTEGNO AL CENTRO DI RICERCA, FORMAZIONE E PREVENZIONE DELL'AIDS "CHANTAL BIYA", YAOUNDÉ, CAMERUN



Logo del Centro Internazionale di Referenza "Chantal Biya" (CIRCB)

Giulia Cappelli¹, Cristiano Bumbaca², Vittorio Colizzi³ e Giovanni Rezza²

¹Capo-Progetto Istituto Superiore di Sanità-Ministero degli Affari Esteri c/o CIRCB, Yaoundé, Camerun

²Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, ISS

³Università di "Tor Vergata", Roma

RIASSUNTO - Nel corso degli ultimi 25 anni, l'infezione da HIV ha determinato un'estesa pandemia, il cui impatto è più elevato nei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e, in particolare, dell'Africa Australe. Il Camerun, Paese cerniera fra l'Africa occidentale e quella centrale, presenta delle prevalenze di infezione da HIV relativamente elevate (comprese in media fra il 5% e il 10%), con un'ampia variabilità a livello locale. A seguito di una richiesta da parte del Governo del Camerun, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stato incaricato dalla Direzione per la Cooperazione e lo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri di sostenere la nascita e lo sviluppo del Centro Internazionale di Referenza "Chantal Biya" (CIRCB). Il Centro, situato a Yaoundé, è dedicato alla ricerca su prevenzione e trattamento dell'infezione da HIV/AIDS. Durante i primi 18 mesi di attività, il Centro è stato completamente attrezzato e il suo personale, adeguatamente formato, ha iniziato un'intensa attività di ricerca in collaborazione con l'ISS.

Parole chiave: HIV, Africa, cooperazione internazionale

SUMMARY (*Support programme to the AIDS research, training and prevention Centre "Chantal Biya", Yaoundé, Cameroon*) - During the last 25 years, HIV infection has caused a worldwide epidemic, with a higher impact in sub-Saharan countries, in particular those located in Southern Africa. Cameroon, a country sited between Western and Central Africa, shows relatively high HIV prevalence, ranging on average between 5% and 10%, with large geographical variation. In accordance with a request from the Cameroon's Government, the Istituto Superiore di Sanità (ISS) has been entrusted by the Italian Ministry of Foreign Affairs (specifically from the Direction for Cooperation and Development) to support the development and the training of the "Chantal Biya" International Reference Centre (CIRCB). The main mission of the CIRCB, which is located in the capital town of Yaoundé, is to deal with research on prevention and treatment of AIDS/HIV infection. During the first 18 months of activity, the Centre has been completely equipped and its staff, adequately trained, has started an intense research activity in collaboration with the ISS.

Key words: HIV, Africa, international cooperation

g.rezza@iss.it

A seguito di una richiesta del Governo camerunese, il Ministero degli Affari Esteri (MAE), Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), ha attivato una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per sostenere la nascita e lo sviluppo del Centro Internazionale di Referenza "Chantal Biya" (CIRCB) per la ricerca sulla prevenzione e il trattamento dei pazienti con HIV/AIDS.

Tale Centro, sito nella capitale Yaoundé, è stato costruito grazie a fondi del Governo locale, che ha anche provveduto all'acquisto di una parte della strumentazione del laboratorio, utilizzando un finanziamento del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

Il funzionamento del CIRCB e lo svolgimento delle attività di ricerca e formazione sono stati possibili grazie ai fondi della Cooperazione italiana, direttamente gestiti dall'ISS nell'ambito del Programma di sostegno al CIRCB.

Un aspetto innovativo di questo programma sanitario è stato la disponibilità di fondi aggiuntivi, amministrati dalla controparte locale, che sono derivati dall'annullamento del debito italiano.

Nell'articolo vengono descritte le tappe che dalla nascita dell'iniziativa hanno portato allo svolgimento delle attività di sostegno dell'ISS, fino al raggiungimento dei risultati attesi, che hanno permesso di richiedere al MAE un'estensione del Programma per altri 12 ►



Il Centro Internazionale di Referenza "Chantal Biya", il giorno dell'inaugurazione ufficiale avvenuta il 23 febbraio 2006

mesi. Un breve *excursus* sull'impatto dell'epidemia da HIV in Camerun fornisce un quadro utile a comprendere l'importanza di questo intervento in Africa.

Situazione dell'infezione da HIV in Camerun

Il Camerun è un Paese di circa 16.322.000 abitanti, situato come una cerniera fra l'Africa centrale e occidentale. Il tasso di natalità è di 33,89 per 1.000 e quello di mortalità del 13,47, mentre l'attesa di vita è pari a 51,16 anni. Pertanto il bilancio demografico indica una forte tendenza alla crescita.

L'infezione da HIV, come in altri Paesi dell'Africa Sub-Sahariana, è diffusa nella popolazione nella fascia di età sessualmente attiva. La sieroprevalenza di infezione da HIV nella popolazione generale è pari al 5,5%. La prevalenza varia però da una provincia all'altra, con livelli minimi nell'estremo Nord (1,7%) e più elevati nel Nord-Ovest (8,7%) e a Yaoundé, dove supera l'11% nelle donne in gravidanza.

L'infezione da HIV non risparmia alcuna fascia di età, ma colpisce in particolare le persone in età fertile (15-35 anni) dove si registra una prevalenza pari al 12%. Inoltre, sono le donne a risultare la categoria più vulnerabile, con un rapporto maschi:femmine di 2:3. Questa tendenza, che si ritrova anche in altri Paesi africani, è indice della maggiore vulnerabilità all'infezione da parte delle donne.

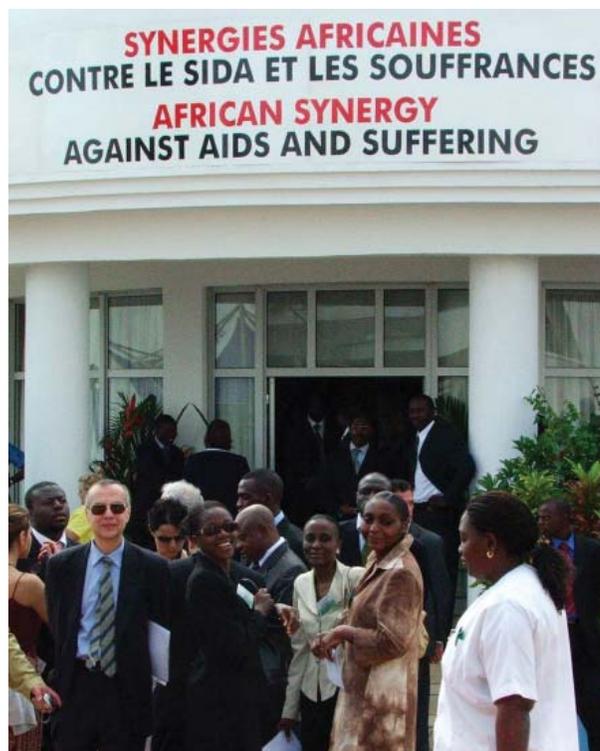
Si stima che circa 500.000 persone siano attualmente sieropositive, che oltre 350.000 siano morte a causa dell'AIDS e che gli orfani, ovvero i bambini che

hanno perso uno o entrambi i genitori a causa dell'AIDS, siano circa 120.000. Dei circa 49.000 nuovi casi di infezione stimati nel 2005, il 59% risulta essere di sesso femminile.

In particolare, l'infezione da HIV/AIDS rappresenta oggi in Camerun una delle prime cause di decesso soprattutto fra le persone di età compresa fra i 15 e i 49 anni, ovvero la fascia di età produttiva del Paese, quella che dovrebbe quindi sostenerne l'economia. Dal 1987 al 2001 si è osservato un aumento di 22 volte della prevalenza di HIV (dallo 0,5% all'11%) fra i giovani adulti.

L'80% della popolazione povera camerunese vive in ambiente rurale. La povertà è caratterizzata, oltre che da basso reddito, da insicurezza alimentare e da basso livello di educazione, nonché dalla difficoltà di accedere ai pochi centri sanitari presenti sul territorio.

A differenza di altri Paesi africani, dove l'infezione è presente e si diffonde prevalentemente nei grandi centri urbani, in Camerun l'infezione colpisce in particolar modo i piccoli centri rurali, rappresentando una reale minaccia per lo sviluppo. Secondo il



Giovanni Rezza, responsabile scientifico del Programma, con lo staff del Centro Internazionale di Referenza "Chantal Biya" di fronte alla sede di Synergies Africaine (Yaoundé, Camerun)

documento sulla Strategia di Riduzione della Povertà (DSRP), rivisto nel giugno del 2005, il tasso di povertà nazionale è pari al 40%. Numerosi studi sono stati condotti nei Paesi in via di sviluppo per stimare l'impatto socio-economico di HIV/AIDS, ma attualmente nessuno studio ha valutato tale impatto in Camerun.

Al fine di sorvegliare l'epidemia, coordinare e realizzare gli interventi di lotta alla pandemia, nel 1986 il Governo camerunese ha istituito un Comitato Nazionale di Lotta contro l'HIV (CNLS) attraverso la creazione di centri sentinella distribuiti sul territorio nazionale. Tuttavia, a oggi, eccezion fatta per le 5 grandi città, non esistono centri per la cura dell'HIV in età pediatrica e le risorse mobilitate non risultano essere sufficienti.

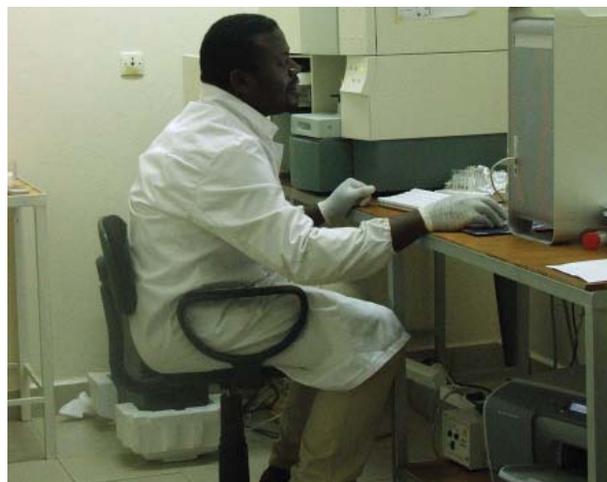
La nascita del CIRCB e il ruolo dell'ISS

Con l'iniziativa "Families First Africa", lanciata nel 2002 dall'UNESCO congiuntamente alla "Fondazione Mondiale per la Prevenzione e la Ricerca dell'HIV/AIDS" (nata sotto gli auspici dell'UNESCO e diretta da Luc Montagnier, uno degli scopritori del virus dell'AIDS), all'Institute of Human Virology (University of Maryland, USA) e all'Università di Roma "Tor Vergata" (nella persona di Vittorio Colizzi), il Governo italiano decise di sostenere con un contributo volontario lo sviluppo di un Programma di lotta alla trasmissione materno-infantile dell'AIDS in Africa, consistente in attività di formazione e ricerca scientifica, tra cui lo sviluppo di un vaccino pediatrico finalizzato a ridurre il rischio di trasmissione dell'HIV/AIDS dalla madre al bambino nel periodo dell'allattamento.

In tale contesto, il Ministro della Sanità Pubblica camerunese, nel corso di una missione in Italia (23-25 giugno 2003), nell'esprimere profonda gratitudine al



Giulia Cappelli, capo-Progetto, con lo staff medico e tecnico del Centro Internazionale di Referenza "Chantal Biya"



L'unità specifica di citofluorimetria

Governo italiano per il sostegno all'intervento succitato, reiterò il suo interesse a vedere il progetto svilupparsi all'interno del nascente CIRCB di Yaoundé.

Il CIRCB è quindi frutto di un partenariato fra il Governo camerunese, la "Fondazione Mondiale per la Prevenzione e la Ricerca dell'HIV/AIDS", e "Synergies Africaines contre le SIDA", organizzazione non governativa nata da un'idea delle "First Ladies" di circa venti Paesi africani, il cui statuto è stato approvato a Yaoundé nel novembre 2002, e la cui missione è di contribuire significativamente all'eradicazione dell'infezione da HIV/AIDS attraverso studi e ricerche pluridisciplinari, intersettoriali e interistituzionali finalizzate alla prevenzione dell'HIV, la presa in carico dei malati di HIV/AIDS e l'assistenza alle madri sieropositive.

Nell'ambito del Programma di sostegno al CIRCB l'ISS, Ente esecutore, ha come controparte istituzionale il Ministero della Sanità Pubblica camerunese nella persona del Ministro, che nel ruolo di Presidente del Comitato di Gestione del CIRCB garantisce il monitoraggio dell'intervento italiano.

La controparte operativa dell'ISS è rappresentata dal CIRCB, che è stato ufficialmente creato con una delibera del Ministero della Salute nel febbraio 2007.

Nella prima fase parte delle attività, soprattutto in relazione alla comunicazione e all'organizzazione logistica, l'ISS ha potuto usufruire della collaborazione di "Synergies Africaines contre le SIDA".

Tutti gli strumenti e i beni acquisiti nell'ambito del Programma sono di proprietà del CIRCB, come documentabile dall'inventario specifico che è stato inse- ►



rito nel bilancio di apertura del Centro. Resta inteso che tutte le attrezzature e materiali acquisiti saranno gestiti dall'ISS, che ne sarà responsabile, per debito di vigilanza, per tutta la durata del Programma.

La missione del CIRCB

Il CIRCB, che si prefigge di divenire un centro interafricano e internazionale di eccellenza, ha la missione di contribuire significativamente al contenimento dell'epidemia da HIV/AIDS attraverso lo sviluppo di studi e ricerche finalizzate alla prevenzione e alla diagnosi dell'HIV e delle infezioni opportunistiche correlate.

Esso è localizzato all'interno del Policlinico Universitario (CHU) di Yaoundé, nei pressi della Facoltà di medicina della prima Università e occupa una costruzione su 4 piani. Al piano rialzato sono localizzati gli uffici amministrativi e il centro di documentazione; al primo piano i laboratori diagnostici e di ricerca; al secondo piano la sala conferenze e quella per la formazione del personale tecnico. Il piano terra seminterrato è stato recentemente suddiviso e ospita l'infermeria e la sala di consultazione, una sieroteca e un laboratorio suddiviso in un settore per lo sviluppo di tecnologie e metodologie in grado di studiare e utilizzare il patrimonio vegetale dell'Africa in termini di medicina nutraceutica e in una parte che dovrebbe ospitare uno specifico spin-off per la manutenzione e la riparazione degli strumenti biomedici.

Nello spazio antistante il Centro è stato organizzato un piccolo giardino botanico in cui sono stati piantati esemplari di piante camerunesi note per le proprietà antimicrobiche.

Obiettivi generali del Programma

Gli obiettivi del Programma sono quelli di:

- contribuire a migliorare lo stato di salute della popolazione camerunese attraverso azioni di prevenzione e trattamento dell'HIV/AIDS;
- sostenere il controllo dell'epidemia da HIV/AIDS in Camerun come da Programma Nazionale in atto;
- contribuire al Programma "Families First Africa", sviluppato dall'UNESCO per lo sviluppo di un vaccino pediatrico.

Obiettivo specifico del Programma

L'obiettivo specifico è quello di sostenere il CIRCB nell'organizzazione dei vari settori del laboratorio, nella formazione del personale specializzato camerunese e nello sviluppo di progetti di ricerca e di diagnosi avanzata per la prevenzione e il trattamento dell'HIV/AIDS.

Attività svolte e priorità future

I primi 18 mesi di attività, durante i quali si sono succeduti in qualità di capo-Progetto Vittorio Colizzi e Giulia Cappelli, hanno permesso di completare l'organizzazione dei diversi settori del laboratorio:

- virologia, con un'unità specifica di sequenziamento;
- immunologia, con un'unità specifica di citofluorimetria;
- ematologia e biochimica.

A tale scopo il laboratorio è stato equipaggiato con un sequenziatore, un'apparecchiatura per la misurazione della carica virale, un citofluorimetro, un'apparecchiatura per la biochimica e per l'ematologia.

Il piano di formazione ha previsto cicli di formazione continua, nei settori suddetti, per il personale assunto presso il Centro e corsi di formazione specifica rivolti al personale medico-biologico proveniente da tutto il Camerun. Tra questi, è stato organizzato un corso per 40 pediatri a cui hanno partecipato esperti internazionali afferenti alla rete del PENTA ed esperti camerunesi appartenenti al gruppo pediatrico SACAPED. Esperti italiani si sono recati a Yaoundé per formare il personale locale mentre il personale camerunese del CIRCB ha passato periodi di studio e lavoro in Italia per

migliorare il livello di conoscenze e le capacità lavorative.

Questi corsi di formazione hanno permesso di agevolare la creazione della rete di collaborazione con i vari ospedali e strutture cliniche, che saranno inseriti nei vari protocolli di ricerca che si svilupperanno al CIRCB. A tale proposito sono stati nominati una serie di organi consultativi, tra cui il Consiglio Scientifico e il Comitato Etico, che valuteranno i progetti proposti al Centro.

Per il prossimo futuro, il CIRCB assicurerà come attività di servizio di routine l'esecuzione della conta dei CD4+, della carica virale (HIV-RNA) e l'analisi delle resistenze ai farmaci antiretrovirali.

Il CIRCB è stato recentemente selezionato sia dalla Fondazione Clinton come ente esecutore per lo sviluppo di protocolli di diagnosi precoce di HIV nell'ambito di un programma per la riduzione dell'infezione HIV nei bambini, sia dal Conseil National de Lutte contre le SIDA-CNLS (Dakar, Senegal), come



Da sinistra: Bruno Gentile, responsabile della Cooperazione italiana, Ministero degli Affari Esteri; Giulia Cappelli, capo-Progetto; Guido Gattinara Castelli, coordinatore gruppo PENTA; Giovanni Rezza, responsabile scientifico del Programma, in visita al Centro di Bikok, che organizza classi per bambini dai 5 agli 8 anni in una zona rurale del Camerun

centro di riferimento per la validazione di una serie di test rapidi per la diagnosi di HIV.

La diagnosi precoce di HIV nei bambini nati da madri sieropositive rimane in Africa una delle emergenze principali da affrontare. Attualmente, l'algoritmo nazionale del Camerun permette di identificare la sieropositività del bambino sierologicamente solo a partire da 15 mesi dalla nascita, aumentando quindi il rischio di infezione tramite l'allattamento naturale. L'importanza di diagnosticare precocemente l'infezione è ulteriormente valorizzata dal ruolo che ha l'allattamento naturale nella protezione della malnutrizione e delle infezioni gastroenteriche molto frequenti nei neonati. Per motivi culturali, economici e di igiene rimane difficile la sostituzione del latte materno con l'alimentazione artificiale.

Attraverso lo svolgimento di queste attività e delle attività future, previste nella seconda fase del Programma di sostegno dell'ISS in corso di rifinanziamento da parte del MAE, si aspira a far affermare il CIRCB come Centro di Riferenza non solo a livello nazionale ma anche internazionale, ponendolo al centro di una rete di collaborazioni tra vari istituti, in cui il CIRCB avrà il ruolo di promuovere e supervisionare progetti di ricerca e di formazione multicentrici che, attraverso uno scambio proficuo di informazioni, tecnologie e competenze, potranno contribuire significativamente all'eradicazione dell'infezione da HIV/AIDS in Africa.

Una strategia di intervento per la lotta contro l'AIDS deve necessariamente passare per un'integrazione ragionata e armonica di tutte le attività, quali la prevenzione, il trattamento terapeutico, lo sviluppo di progetti di ricerca, la formazione, l'informazione, l'educazione e la comunicazione. Un compito futuro del CIRCB, che si rispecchia anche nella ripartizione dei suoi spazi, dove vengono svolte tutte le attività succitate, sarà quello di organizzare e proporre un'azione concertata di tutte le attività elencate per offrire un supporto concreto alla lotta contro l'HIV/AIDS. Pertanto, oltre allo sviluppo dei progetti di ricerca e di formazione, sarà proposto un programma di informazione, educazione e comunicazione, nel cui ambito sarà sviluppata una ricerca socio-antropologica volta a realizzare una campagna di comunicazione a più livelli sulla prevenzione dell'AIDS e sulla gestione della malattia presso le popolazioni locali del Camerun. ■